Sir

**Giorno del ricordo: parroco de La Loggia (To) appende un nuovo cartello alla porta della chiesa. “Le vittime delle foibe qui vivono”**

“Dimenticare qualcuno… è uccidere ancora”. Spiega così don Ruggero Marini, parroco di San Giacomo a La Loggia (To), il secondo cartello che lui stesso ha appeso oggi al portone della sua chiesa con scritto: “Zrtve vrtac (vittime delle foibe). Qui vivono perché ricordate!!”. Un altro gesto forte dopo la scritta “Juden hier! Qui abita un ebreo, Gesù” che sempre don Ruggero aveva apposto sulla porta qualche giorno fa (e che continua ad essere appeso).

Don Marini ha voluto ricordare così le vittime delle foibe che proprio oggi vengono celebrate in tutta Italia. “Così come il dovere di mantenere la memoria per quello che è successo durante il nazismo – dice -, le nostre coscienze devono tenere alta l’attenzione per le vittime delle foibe. Perché la chiesa è casa di tutti. Così ho deciso di lanciare questo nuovo messaggio, che non sia solo rivolto ai miei parrocchiani, ma travalichi i confini di un piccolo paese come La Loggia”.

Dopo il primo cartello contro l’antisemitismo, la sede Caritas collocata negli stessi locali parrocchiali era stata devastata in una raid notturno. In quell’occasione don Marini aveva commentato: “È nostro compito non enfatizzare nulla, ma occorre anche non sottovalutare alcuna ipotesi. Potevano prendersela con me e non con la mia comunità. E poi, se quanto accaduto è davvero una sorta di vendetta per le mie posizioni dopo gli episodi antisemiti, sarebbe davvero un atto di vigliaccheria”. Spiegando le motivazioni del primo cartello, il sacerdote aveva poi detto: “Bisogna avere il coraggio di ricordare e testimoniare apertamente. Metterci la faccia, insomma”. Adesso, quindi, anche un testimonianza per le foibe.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Papa Francesco: messaggio a Movimento dei Focolari, “incontrare chi vive e soffre nelle periferie esistenziali e sociali”**

 “Regali” dello Spirito Santo e “grazie speciali” per il nostro tempo. Così il Papa definisce i carismi, nel messaggio inviato ai vescovi amici del Movimento dei Focolari partecipanti al convegno internazionale “Un Carisma a servizio della Chiesa e dell’umanità”, promosso e organizzato in occasione del centenario della nascita della Serva di Dio Chiara Lubich prima a Trento (8-9 febbraio) e poi a Loppiano (10-12 febbraio). “È bene, anche per i vescovi, mettersi sempre di nuovo alla scuola dello Spirito Santo, che fa uscire dal Cenacolo – dove il Signore Gesù li ha riuniti in unità con Pietro e con Maria, Madre di Dio e Madre della Chiesa – per camminare nel fuoco della Pentecoste con tutto il Popolo di Dio lungo le strade della missione”, scrive Francesco: “La sua luce e la sua forza guidano ad incontrare con misericordia e tenerezza chi vive e soffre nelle periferie esistenziali e sociali, annunciando e testimoniando con gioia, senza paura, ricchi solo di fede, di speranza, di amore il Vangelo di Gesù”. “I doni carismatici sono co-essenziali, insieme ai doni gerarchici, nella missione della Chiesa – ricorda il Papa citando la Lumen gentium – e i pastori sono investiti del dono specifico di riconoscere e promuovere l’azione dello Spirito Santo che dissemina in seno al popolo di Dio, tra i fedeli di ogni vocazione, ‘grazie speciali con le quali li rende adatti e pronti ad assumersi vari incarichi e uffici utili al rinnovamento e alla maggiore espansione della Chiesa’”. “Il carisma dell’unità – prosegue Francesco – è una di queste grazie per il nostro tempo, che sperimenta un cambiamento di portata epocale e invoca una riforma spirituale e pastorale semplice e radicale, che riporti la Chiesa alla sorgente sempre nuova e attuale del Vangelo di Gesù”. “Lo Spirito invita a scegliere come unico tutto della nostra sequela e come unica bussola del nostro ministero Gesù crocifisso – Chiara Lubich aggiungerebbe ‘abbandonato’ – facendosi uno con tutti, a partire dagli ultimi, dagli esclusi, dagli scartati, per portare loro la luce, la gioia, la pace”, sottolinea il Papa: “Lo Spirito apre al dialogo della carità e della verità con ogni uomo e ogni donna, di tutte le culture, le tradizioni religiose, le convinzioni ideali, per edificare nell’incontro la civiltà nuova dell’amore. Lo Spirito mette alla scuola di Maria, dove si impara che ciò che vale e resta è l’amore”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Premio Oscar, miglior film Parasite. Coronavirus, sale a 910 il numero dei morti nel mondo. Foibe, Mattarella, “sciagura nazionale, no al negazionismo”**

**Premio Oscar. Miglior film Parasite, Joaquin Phoenix e Renee Zellweger migliori attori**

Parasite del sudocreano Bong Joon Ho vince gli Oscar come miglior film, miglior film internazionale, per la regia e per la sceneggiatura originale. Joaquin Phoenix miglior attore per Joker di Todd Phillips, Renee Zellweger miglior attrice per Judy. Premiati Brad Pitt e Laura Dern come non protagonisti. A 1917 di Sam Mendes tre statuette per il sonoro, la fotografia e gli effetti speciali. Per Joker il riconoscimento per la migliore colonna sonora originale. Vincono anche gli Obama, produttori del miglior documentario ‘American Factory’ dalla loro Higher Ground. Sul red carpet, l’omaggio di Spike Lee a Kobe Bryant: uno smoking color viola e oro con il 24 sulla giacca.

**Coronavirus. Sale a 910 il numero dei morti nel mondo**

Sale a 910 il bilancio complessivo dei morti, la maggior parte in Cina, per il coronavirus che ha superato di gran lunga quello della Sindrome respiratoria acuta grave (Sars), che ha ucciso 774 persone in tutto il mondo nel 2002-2003. Mentre i casi di contagio hanno superato quota 40.000 (40.171). Il direttore generale dell’Oms Tedros Adhanom Ghebreyesus si dice preoccupato dei casi di coronavirus, la cui trasmissione è avvenuta all’estero e cioè da persone che non hanno viaggiato di recente in Cina. Se all’estero il contagio sembra aver viaggiato a un passo più lento della Cina, Ghebreyesus non ha escluso la possibilità che ci possa essere un’accelerazione dell’epidemia. Allarmanti anche i dati che giungono dalla Diamond Princess, la nave da crociera ferma nella baia di Yokohama, in Giappone: sarebbero 60 i nuovi casi di coronavirus saliti così a 130. A bordo ci sono ancora quasi 3.700 persone, tra cui 35 italiani, di cui 25 membri dell’equipaggio, incluso il comandante Gennaro Arma.

**Foibe. Mattarella, “sciagura nazionale, no al negazionismo”**

“Una sciagura nazionale alla quale i contemporanei non attribuirono – per superficialità o per calcolo – il dovuto rilievo”. Così il presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione del Giorno del ricordo in memoria delle vittime delle Foibe. “Esistono ancora piccole sacche di deprecabile negazionismo militante”, sottolinea il capo dello Stato, secondo il quale “oggi il vero avversario da battere, più forte e più insidioso, è quello dell’indifferenza, del disinteresse, della noncuranza, che si nutrono spesso della mancata conoscenza della storia e dei suoi eventi”.

**Irlanda. Boom Sinn Fein alla urne in Irlanda ma Varadkar tiene**

La maggioranza assoluta dei seggi resta lontana e verosimilmente non andrà al governo, ma il nuovo Sinn Fein a trazione femminile di Mary Lou McDonald è da oggi un attore chiave della politica di un’Irlanda alle prese con la Brexit dell’incombente vicino britannico. Exit poll e primi dati reali alla mano, il partito della sinistra nazionalista – bollato come braccio ideologico della guerriglia della disciolta Ira all’epoca sanguinosa dei Troubles, fra repressione e attentati – esce in veste di vero vincitore dalle elezioni irlandesi, testa a testa per la prima volta nella storia con le due formazioni europeiste di centro-destra tradizionalmente dominanti nella Repubblica: il Fine Gale (Ppe) del premier Leo Varadkar e il Fianna Fail (liberal-populista) di Micheal Martin. A 20 anni dagli accordi di pace del Venerdì Santo 1998, e dopo essere già stato ampiamente sdoganato come realtà di governo locale a Belfast, lo Sinn Fein realizza alle urne anche nella Repubblica l’avanzata che gli ultimi sondaggi gli avevano pronosticato.

**Azerbaigian. Exit poll: vince il partito del presidente Aliyev, denunce di brogli**

Stando ai primi exit poll il Nuovo Partito Azerbaigiano del presidente Ilham Aliyev avrebbe vinto le elezioni. Più di 5 milioni gli aventi diritto chiamati alle urne per rinnovare i 125 seggi del Parlamento. Il partito di governo avrebbe ottenuto 69 seggi, mentre 41 andrebbero a candidati indipendenti. Sul voto c’è però l’ombra dei brogli elettorali denunciati da funzionari e giornalisti, secondo cui, oltre alla violazione delle norme elettorali, ci sarebbero state molestie e attacchi contro gli elettori in diversi seggi. Le elezioni erano previste per l’autunno, ma il governo ha deciso di anticipare il voto giustificando la scelta con la necessità di rinnovare il parlamento, anche dal punto di vista generazionale, per garantire un sostegno più deciso all’agenda di riforme del presidente.

**Tempesta Ciara sul Nord Europa. 130mila case senza corrente in Francia**

La tempesta Ciara si è abbattuta sul Nord Europa e in Francia 130mila case sono rimaste senza corrente. La tempesta ha provocato anche la chiusura della Tour Eiffel. “A causa dei forti venti e come misura di sicurezza, la Tour Eiffel è momentaneamente chiusa”, si legge sul profilo Twitter della società che gestisce il monumento simbolo di Parigi. Disagi anche in Germania: le autorità hanno sospeso la circolazione dei treni a lunga percorrenza in diversi Stati occidentali. Monta l’allerta meteo anche in diverse aree del Regno Unito, a cominciare dall’Inghilterra e dal Galles e a seguire in Scozia.

**Egitto. Studente arrestato, cresce la preoccupazione**

Il ministro Di Maio, per il tramite dell’Ambasciata d’Italia al Cairo, segue da vicino e fin dal primo momento il caso di Patrick George Zaki, studente e attivista egiziano iscritto all’Università di Bologna. L’Italia, si apprende da fonti della Farnesina, ha chiesto l’inserimento del caso all’interno del meccanismo di ‘monitoraggio processuale’ coordinato dalla delegazione Ue in loco che consente ai funzionari delle ambasciate Ue di monitorare l’evoluzione del processo e presenziare alle udienze.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Aggressione razzista a Palermo, ventenne originario del Senegal accerchiato e picchiato**

**Un gruppo di adolescenti gli ha dato un pugno in faccia, gridando "negro di m..., vai via da qui". Il giovane è stato soccorso dal 118**

di FRANCESCO PATANE' e GIORGIO RUTA

"Mi hanno provocato chiamandomi negro di m...". Poi botte, calci e pugni. Questo è il racconto di un ragazzo palermitano di venti anni di origine senegalese ma da anni residente a Palermo, aggredito tra sabato e domenica. "E' successo dopo la mezzanotte di sabato in via Cavour, sto andando a fare denuncia", continua il giovane. Il pestaggio sarebbe avvenuto dopo le 2 nel tratto vicino ai locali della movida di via Spinuzza, a pochi metri dal teatro Massimo.

A picchiare il ventenne, secondo una testimonianza, sarebbe stato un gruppo di adolescenti. Nessuno sarebbe intervenuto, ma qualche passante avrebbe chiamato le forze dell'ordine. Il ragazzo, soccorso dal 118, ha riportato una ferita sopra l'occhio. La polizia sta acquisendo le immagini di sorveglianza della zona per individuare gli autori del pestaggio: dovrebbero essere tre o quattro ragazzi.

La vittima è stata medicata in ospedale e i medici gli hanno dato una prognosi di 10 giorni. "Stanotte mio figlio ritornava a casa da lavoro. Perché tutto questo odio solo per il colore della pelle?", ha scritto la madre su Facebook. La polizia nelle prossime ore ascolterà il racconto dei testimoni che hanno assistito al pestaggio. Due ragazzi che già domenica hanno raccontato sui social l’aggressione al ventenne di origine senegalese.

Secondo i due testimoni la vittima era accerchiata dal gruppo di giovani e stava cercando di difendersi mentre attorno un capannello di una ventina di persone assisteva immobile alla scena. Sarebbero stati i due testimoni gli unici ad intervenire e a chiamare la polizia. Una ricostruzione che gli agenti stanno cercando di confermare con l’aiuto delle telecamere.

La vittima dopo essere stata dimessa dal pronto soccorso del Civico domenica ha postato su Facebook la sua foto con la ferita e gli ematomi al volto commentando quanto gli era capitato poche ore prima: "Sono io il ragazzo aggredito ieri sera, vi ringrazio ancora. Urlo con voce alta che Palermo è una bellissima città accogliente e antirazzista, a Palermo ci sono tante belle persone, io mi trovo veramente benissimo a Palermo, ma ci sono pochi stro\*\*\* che non sono mai usciti fuori Palermo. Gli consiglio di girare un po' il mondo e di vedere come funzionano le cose, sono veramente animali, troppo chiusi, essere nero o bianco che senso ha? Non ho più parole, comunque a Palermo ci sono sempre tante belle persone, non siete tutti razzisti, a Palermo i razzisti ci sono, ma sono pochissimi".

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Anno orribile per l'industria italiana: il 2019 si chiude a -1,3%, mai così male dal 2013**

MILANO - Dopo cinque anni in recupero, nel 2019 la produzione industriale è tornata a scendere: l'Istat ha chiuso le rilevazioni mensili sull'andamento delle nostre fabbriche e con il dato dell'ultimo mese dell'anno ha potuto stimare un calo dell'1,3% in media d'anno rispetto al 2018, quando si era registrata una crescita dello 0,6%. Si tratta della prima diminuzione dal 2014 e di quella più ampia dal 2013, quindi da sei anni.

"Nel complesso del 2019 la produzione industriale ha mostrato una diminuzione rispetto all'anno precedente, la prima dal 2014", hanno scritto gli statistici nel commento agli ultimi dati. In caduta libera il comparto degli autoveicoli: l'anno scorso la produzione del settore è diminuita del 13,9%, il calo più marcato dal 2012. Soltanto a dicembre, la produzione di autoveicoli è diminuita dell'8,6% (dato corretto per gli effetti di calendario).

"Tra i principali raggruppamenti di industrie, la flessione è stata più marcata per i beni intermedi, meno forte per i beni strumentali. Un lieve incremento ha caratterizzato, d'altra parte, la produzione di beni di consumo e di energia", hanno aggiunto dall'Istat.

E' stato un anno in calando: "Considerando l'evoluzione congiunturale dello scorso anno, si è registrato un aumento solo nel primo trimestre (al netto dei fattori stagionali), mentre nei successivi si sono avute continue flessioni, con un calo più marcato negli ultimi tre mesi dell'anno. Anche la dinamica tendenziale dell'indice corretto per gli effetti di calendario è stata negativa per quasi tutti i mesi del 2019".

In effetti, se si guarda il dato del solo dicembre la variazione è assai negativa: la stima è di un calo del 2,7% rispetto a novembre, "mentre per l’indice corretto per gli effetti di calendario si stima una flessione, in termini tendenziali, del 4,3%". Su questo calo annuale potrebbe aver pesato un 'effetto ponte' dovuto al venerdì 27 del mese.

I soli settori di attività economica capaci di registrare incrementi tendenziali sono la fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica (+5,3%), l’industria alimentare, bevande e tabacco (+2,9%) e le altre industrie (+1,1%). Tra i rimanenti settori le maggiori flessioni si registrano nelle industrie (-10,4%), nella fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-9,3%) e nella fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a. (-7,7%).

E così l'ultimo trimestre si è tinto ampiamente di rosso: nel periodo ottobre-dicembre il livello della produzione ha segnato una flessione dell’1,4% rispetto ai tre mesi precedenti. In questo caso, bisogna risalire al 2012 per trovare una simile batosta trimestrale. Se si considera che anche il secondo e il terzo trimestre erano in rosso, si può ormai dire che per l'industria italiana è una "recessione".

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Coronavirus: via dalla quarantena, a Hong Kong sono fuggite due persone. I morti salgono a 910, oltre 40.000 contagiati. Tensione Cina-Italia**

**L’allarme del Regno Unito: «Minaccia grave e imminente»**

PECHINO. Salgono a 27 gli stranieri in Cina che risultano contagiati: due sono morti (un americano e un giapponese), tre sono stati ricoverati e dimessi, mentre 22 sono i casi di trattamento in isolamento. Lo ha riferito il portavoce del ministero degli Esteri, Geng Shuang. Parallelamente però la polizia di Hong Kong sta dando la caccia a due persone che sono fuggite dalla quarantena obbligatoria a casa imposta per chi arriva dalla Cina. Lo hanno reso le autorità sanitarie dell'ex colonia britannica che hanno fatto sapere anche che per altre 7 delle 1138 persone attualmente sottoposte alla misura cautelative sono state riscontrate violazioni alle regole della quarantena.

La mappa in diretta, ecco come si sta diffondendo il coronavirus giorno per giorno

In una conferenza stampa è stato spiegato che dopo un primo rimprovero verbale di fronte a nuove violazioni della quarantena verranno adottate misure di controllo rafforzate, compreso l'utilizzo del braccialetto elettronico. In caso di una terza violazione i soggetti verranno internati in strutture controllate dal governo per un periodo di 14 giorni, dopo il quale potranno essere anche incriminati e rischiare a pene fino a 6 mesi di prigione e multe fino a 3200 dollari.

Cyber-sanità a Pechino, i Big Data per combattere il contagio

In Cina i lavoratori hanno iniziato gradualmente a tornare al lavoro in uffici e fabbriche, anche se il contagio non accenna a diminuire. Il bilancio parla ormai di 910 morti e oltre 40.000 infetti in tutto il mondo.

E si alza la tensione tra il Paese asiatico e l’Italia, con il primo che auspica che il secondo possa avere una valutazione «obiettiva, razionale e fondata sulla scienza» per quanto riguarda l’epidemia e che si trattenga dal prendere misure eccessive. Lo ha dichiarato il portavoce del Ministero degli Esteri di Pechino, Geng Shuang, nel corso della conferenza stampa on line di oggi in risposta a una domanda su possibili incomprensioni sulla chiusura temporanea dei voli diretti da parte dell'Italia, richiamando al rispetto delle raccomandazioni dell’Organizzazione Mondiale della Sanità.

L’allarme britannico

Nel frattempo la Gran Bretagna ha dichiarato il coronavirus «una minaccia grave e imminente alla salute pubblica», passaggio formale che consente al governo di adottare nuovi strumenti contro il diffondersi del contagio. Il dipartimento della Salute ha annunciato che le persone infette potranno essere isolate forzatamente e non saranno libere di andarsene. Due gli ospedali designati come strutture d'isolamento per i contagiati, mentre la città cinese di Wuhan e la circostante provincia di Hubei cono state dichiarate «area infetta».

L'agenzia in una nota ha dichiarato che "l'incidenza della trasmissione del nuovo coronavirus costituisce una minaccia seria e imminente alla salute pubblica, le misure delineate in questi regolamenti sono ritenuti strumenti efficaci per rinviare o evitare l'ulteriore trasmissione del virus». Il loro scopo, viene precisato, è garantire la salute e sicurezza degli operatori medici che entrano in contatto con i malati.

E sono otto i britannici, tra cui un bambino di 9 anni, che hanno contratto il virus nel resort sciistico di Contamines-Montjoie, dopo essere stati nello stesso chalet. Le autorità sanitarie francesi hanno hanno fatto il test a bambini e famiglie presenti nell'area, chiudendo temporaneamente tre scuole dove il bimbo contagiato ha trascorso del tempo.

Qiu Xiaolong: “Pechino ha nascosto la verità sul virus, la delusione dei cinesi lascerà un segno”

A Ginevra, in settimana, si riuniranno 400 dei maggiori esperti mondiali per dare priorità al lavoro su tutti gli strumenti di cui abbiamo bisogno, tra cui diagnosi rapida, un vaccino e trattamenti efficaci. «La diffusione fuori dalla Cina sembra rallentare ora, ma potrebbe accelerare – ha dichiarato il direttore generale dell’Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus – Il contenimento rimane il nostro obiettivo, ma tutti i Paesi devono utilizzare la finestra creata dalla strategia di contenimento per prepararsi al possibile arrivo del virus».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Uniti contro le mafie: patto tra sette Comuni del Torinese**

GRUGLIASCO (TORINO). Uniti contro le mafie. I Comuni di Grugliasco, Collegno, Rivoli, Buttigliera Alta, Druento, San Gillio e Pianezza hanno firmato questa mattina, lunedì 10, un protocollo d’intesa che li unirà in un progetto a favore della cultura della legalità. In sintesi, il protocollo dovrà favorire momenti di formazione e di scambio con realtà locali e non. «L’obiettivo - dice il vicesindaco Elisa Martino - è rafforzare gli strumenti e gli interventi rivolti alle giovani generazioni sul tema della legalità e del contrasto alle mafie». E un primo impegno sarà quello di promuovere la partecipazione di giovani, alla 25esima giornata della memoria e dell’impegno che si terrà a Palermo il 25 marzo prossimo, organizzata da Libera e da Avviso Pubblico.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Corriere della sera

**Tifosi del Verona con la sagoma di Hitler sul berretto**

Fermati all’ingresso dello stadio Dall’Ara, i cappellini immediatamente sequestrati. Per i responsabili si profila un Daspo e una denuncia per violazione della legge Mancino

di Claudio Del Frate

Allo stadio con un berretto che riproduce la sagoma di Hitler: ci hanno provato alcuni tifosi dell’Hellas Verona in occasione della partita contro il Bologna di alcune settimane fa e adesso sono i n procinto di ricevere un Daspo da parte della questura del capoluogo emiliano. Il gruppo, composto da una decina di ultras, è stato bloccato all’ingresso dello stadio Dall’Ara il 19 gennaio scorso e l’episodio è finito su un verbale di segnalazione alla Digos. I supporter del Verona non sono nuovi a episodi di ispirazione xenofoba e filonazista: alcuni mesi fa in occasione di un raduno un gruppo degli ultras più accesi aveva intonato un coro che definiva il verona «una squadra a forma di svastica».

Il berretto finito al centro del caso difficilmente sarebbe passato inosservato: la visiera riproduce la sagoma della capigliatura di Hitler mentre al posto dei baffetti c’è la scala, simbolo dell’Hellas. L’immagine è completata dalla scritta «Verona». I cappellini sono stati immediatamente sequestrati. Le conseguenze per i tifosi che li sfoggiavano potrebbero essere di duplice natura: da un lato il Daspo emesso dalla questura di Bologna che impedirà ai responsabili l’ingresso negli stadi italiani; dall’altro una denuncia per violazione della legge Mancino che punisce ogni forma di incitamento all’odio razziale.